



Ministero della Salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti
e la nutrizione - Ufficio 2
Via Giorgio Ribotta 5- 00144 - Roma

Trasmissione elettronica
N.
prot. DGISAN in Docsa/PEC

Alle regioni e province autonome
Servizi Veterinari

Alle Associazioni di categoria settore carni

E p.c.

All'Ambasciata d'Italia in Corea del Sud
Ufficio Commerciale e di Cooperazione economica
economy.ambseoul@esteri.it

Oggetto: export in Corea del Sud – revisione della normativa sul controllo degli stabilimenti produttori di alimenti di origine animale – **chiarimenti**

In riferimento alla nota prot. 0015043-23/04/2020-DGISAN-MDS-P di pari oggetto, relativamente a quanto riportato al punto 3 della stessa “...L'APQA può annullare l'approvazione dello stabilimento che non abbia esportato negli ultimi tre anni”, sono stati chiesti chiarimenti alla Autorità sudcoreane in quanto tale disposizione potrebbe mettere in difficoltà i nostri operatori che non esportano direttamente. Le Autorità coreane, rispetto a tale questione, hanno specificato che non perderanno l'autorizzazione quegli stabilimenti che, pur non esportando direttamente ma per il tramite di terzi, mantengono nell'etichetta il loro numero di stabilimento (e non quello della società che effettua la spedizione).

La nostra Ambasciata, dopo avere interpellato l'APQA coreano, ha ulteriormente chiarito che in caso di esportazioni di tale tipo verso la Corea del Sud viene presentato un documento denominato 'Certificato di quarantena' nel quale devono essere riportati i codici degli stabilimenti coinvolti nel procedimento, cioè quello che ha fornito la materia prima (ad esempio: i prosciutti in osso) e quello dove è stata lavorata prima dell'esportazione (es. dove il prosciutto è stato disossato e affettato).

Inoltre, l'APQA ha garantito che l'eventuale revoca dell'autorizzazione non è automatica ma prevede un confronto con l'Ambasciata per risolvere il caso. Se da parte italiana si conferma che le attività della società interessata ad esportare in Corea proseguiranno, non verrà disposta alcuna revoca dell'autorizzazione.

Relativamente alle nuove Check List, inviate con la nota del 23 aprile u.s., si comunica che sono stati rilevati degli errori di traduzione e, previa consultazione con le Autorità sudcoreane, sono state apportate alcune modifiche al testo; in allegato alla presente nota si trasmette la versione corretta delle Check List, che saranno pubblicate in formato editabile sul sito del Ministero della salute.

Si invitano, pertanto, codeste Autorità sanitarie e le Associazioni di categoria in indirizzo a informare i produttori interessati di quanto sopra riportato.

Al fine di rendere più rapido l'iter di approvazione degli stabilimenti che presentano istanza d'iscrizione in lista per export in Corea del Sud, evitando ripetute richieste di integrazione dei documenti con conseguente rigetto della richiesta da parte delle Autorità coreane, ai sensi della recente revisione normativa, si ritiene necessario raccomandare alle Ditte interessate di prestare

particolare attenzione nella compilazione e presentazione delle istanze stesse. A tal proposito si evidenzia che più volte la parte coreana ha fatto notare la mancata corrispondenza dell'indirizzo riportato nella richiesta e quello indicato nel modello di “application for registration of foreign establishment”. In pratica le Autorità coreane chiedono che l'indirizzo sia unico, e cioè che sulla domanda e sul formulario di application, venga sempre riportato l'indirizzo dello stabilimento e non, come spesso si verifica, quello della Sede legale della società.

Ringraziando per la collaborazione, si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

Responsabile del procedimento:

Dr.ssa Rosalba Matassa

Telefono: 06 5994.6763/E-mail: r.matassa@sanita.it